RELAZIONE PROGRAMMATICA 2015

Siamo all'inizio del mandato 2014 – 2019, abbiamo appena condiviso con il Consiglio direttivo della Federazione un programma di lavoro per il quinquennio ed è ovvio che quanto proponiamo per il 2015 sia estrapolato da quei punti programmatici a cominciare da quelli che, se pur più impegnativi da raggiungere di altri, sono quelli più hanno rilievo per migliorare la vita amministrativo-burocratica ed interventistica dei Corpi. Il raggiungimento di taluni di questi obbiettivi potrà avere necessità di approfondimenti giuridici e passaggi legislativi di cui ve ne chiediamo già ora la piena condivisione. Ciò che si propone all'Assemblea dei Comandanti di approvare come impegno di lavoro da sviluppare e possibilmente raggiungere per l'anno a prossimo è quindi quanto a seguire.

SEMPLIFICAZIONE

Nessuno di noi è entrato a far parte dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino per fare l'amministrativo, bensì, tutti, per essere operativi e poter compiere al meglio il mandato che è proprio dei pompieri, ovvero prestare soccorso tecnico urgente ed aiuto a chi è in difficoltà e ne ha bisogno. Facile pensare allora che se la burocrazia risulta fastidiosa in qualsiasi attività facciamo, ancor più lo è nel settore che ci appartiene.

La strada da percorrere per iniziare a affrontare seriamente un processo di snellimento burocratico che limiti le difficoltà che sono proprie della gestione amministrativa dei ns. Corpi, è quella di cercare di modificare le regole che ora delineano la gestione contabile dei Corpi. Adesso la legge ci chiede di comportarci, per questo specifico settore, esattamente come si comportano le amministrazioni pubbliche che, per supportare queste richieste di legge, hanno bilanci e strutture talmente maggiori delle nostre da esserne incomparabili.

La modifica delle regole, per la parte amministrativo-contabile, può essere quella riuscire a identificare il Corpo come un "Organismo di diritto privato dotato di personalità giuridica", ovvero dire che sono Enti, perché previsti, voluti e sostenuti per effetto di apposite leggi di settore esistenti (LR 24/54 e la LP 9/11), ma che hanno un bilancio di tipo privatistico. Esistono già pareri giuridici che ci confortano sulla correttezza di questa strada da intraprendere ma, se necessario, ne cercheremo altri o chiederemo all'organo provinciale di poter avere norme che lo consentano.

Seppur con un tenore di difficoltà diverso, anche riguardo alla patente di servizio, ed al disposto della LP 9/2011 che, al superamento dei sessant'anni d'età, crea i Vigili di Complemento ed affida loro compiti ed attività in situazioni non emergenziali, si deve creare, attraverso una modifica all'attuale regolamento delle patenti, la possibilità che il Vigile, in possesso di valida patente civile, mantenga la propria patente di servizio, se necessario limitata ai compiti di legge, senza che vi sia la necessità di sottoporsi ad una ulteriore "ridicola" visita medica come avviene oggi. Anche questo è sburocratizzare.

Lo snellimento della burocrazia dovrà poi continuare attraverso il processo, già iniziato ed in buona parte percorso, di un uso sempre più importante degli strumenti informatici. Altre iniziative si possono mettere in campo ed anche a queste dedicheremo il lavoro degli anni a venire, nella consapevolezza vincere la battaglia contro la burocrazia sarà sicuramente difficile.

COMUNICAZIONE

Comunicazione ed interazione più diretta con i Corpi e con i Vigili. Abbiamo già condiviso la newsletter, pubblicheremo verbali di consiglio e delibere di CPA, per far si che tutti sappiano quanto si fa e decide a favore dei Corpi, non ci si possa tacciare, strumentalmente, di mancata trasparenza, o lasciare spazio a chi riporta in modo erroneo o parziale quanto deciso in Consiglio.

Attenzione rilevante dovrà essere data alla comunicazione, sia quella a favore dei nostri Corpi che quella a favore dei media, alle grandi potenzialità dei social network, ma anche alle notevoli insidie che sono insite in un loro uso istintivo, poco ragionato e pesato.

La Federazione, in modo ragionato e tutelato, dovrà cercare di farsi interprete dei nuovi social network, attraverso i quali veicolare notizie, attività e commenti vari, senza partecipare a forum fatti da persone non conosciute e spesso nemmeno appartenenti ai Vigili del Fuoco volontari del Trentino, a personaggi che non hanno un ruolo definito all'interno dei Corpi - spesso ignorando o in aperto contrasto con le scelte fatte da chi all'interno dei Corpi lecitamente li rappresenta - o che sviluppano tematismi di scarso interesse, se non perfino alla ricerca di semplice consenso personale o altro tornaconto.

La partecipazione dovrà essere gestita per aree tematiche: la formazione, i mezzi, i DPI, l'interventistica, etc., condotta e controllata direttamente dagli Ispettori che seguono lo specifico settore.

Porteremmo a compimento la pubblicazione sulla storia dei Vigili del Fuoco Trentini con la pubblicazione di un libro che ripercorra le gesta e gli atti di servizio ed altruismo dei nostri Pompieri attraverso l'analisi della storia recente e quella delle tante missioni oltre i confini provinciali a cui abbiamo partecipato

CODICE ETICO

Serve creare delle regole più impegnative di uno statuto, regole morali: noi che certamente della moralità ne abbiamo fatto un credo quotidiano, non abbiamo bisogno che ce le indichino altri, possiamo anche scriverle.

Lo dobbiamo fare per varie finalità, che vanno dal riprenderci e ribadire con forza il ruolo di totale trasparenza e disinteresse che è proprio del nostro servizio, al poterci meglio difendere dagli attacchi strumentali di chi nel recente passato ha voluto far passare talune scelte come nostre mentre erano di altri, o chi da ha sbagliato e non ha voluto ammetterlo, portandoci discredito, o da chi, anche dall'interno del nostro mondo, si permette di mettere alla berlina la nostra istituzione, a cui anche lui appartiene, e può contare di passarla liscia perché nessuno vuole prendersi la briga

e l'onere di allontanarlo. Si dovrà creare una commissione giudicante che garantisca trasparenza e distacco, ma al contempo fermezza nelle inappellabili decisioni.

La stessa provincia, attraverso il Dipartimento di Protezione Civile e la Consulta del volontariato, è arrivata a conclusioni simili in merito alla necessità di redigere ed approvare, per l'intero mondo del volontariato di Protezione Civile trentino, un codice etico. Il suo sguardo è maggiormente focalizzato alla realtà delle comunicazioni sui social network, che spesso risultano inadeguate, se non completamente errate, e tali da ritenersi inappropriate ed offensive della dignità degli stessi volontari e di coloro che ne curano la gestione. Faremo sicuramente nostra questa richiesta, che ben si sposa alle nostre precedenti decisioni, inserendola all'interno delle regole che autonomamente ci vorremmo dare.

VISITA MEDICA

Riformare la nostra attuale visita medica sia come procedure, che nei modi e nei soggetti competenti.

La visita dovrà possibilmente essere fatta dal medico di base o da medici appositi, con le regole dell'attuale o regole migliori, redatta su supporto informatico e con il mantenimento del cartaceo necessario presso i Corpi. Alla Federazione dovrà pervenire solo il giudizio sull'idoneità del vigile. Anche il meccanismo di prenotazione delle visite, ora fatto passando attraverso il CUP dell'Azienda Sanitaria, deve essere modificato snellendo le procedure, senza essere necessariamente nominativo, in ambulatori territoriali, per gruppi di Vigili e, se possibile, in giornate prefestive o in orari serali.

ACQUISTI CUMULATIVI E SPESE ORDINARIE

Dovremo essere capaci di migliorarci ancora attraverso un ulteriore passo nella gestione della spesa, almeno laddove caratteristiche di omogeneità ce lo consentano, affinché si riesca ad attenuare il peso del costante calo delle risorse. L'indicazione precisa dell'Assessorato di cercare acquisti cumulativi dove è possibile una standardizzazione è condivisa e, a nostro parere, ineluttabile. Bisogna avere l'attenzione di lavorare sempre attraverso lo strumento della delega per condividere le scelte con i Corpi e non imporle. Si dovrà cominciare da Dispositivi di Protezione Individuale e gli automezzi, per poi continuare con quanto indicato dal Consiglio direttivo della Federazione.

Bisognerà anche privilegiare, visto il calo di risorse sulle spese ordinarie, gli acquisti legati ad un interventistica diretta, ovvero sui Corpi, rispetto a quelli su Unioni e Federazione. Per le Unioni si deve rivedere la quota ordinaria, ora nettamente insufficiente, se strettamente necessario anche a scapito delle risorse di parte PAT per i Corpi, a fronte delle scelte di acquisto fatte nel passato ed avallate dalla stessa PAT.

PROGETTI IN FASE DI DEFINIZIONE

Dobbiamo chiedere, anzi richiedere visto che lo abbiamo fatto più volte, prima alla politica e poi agli uffici della PAT, che si possano concretizzare velocemente le iniziative che abbiamo progettualizzato negli anni scorsi ma che, per motivi

sicuramente a noi non attribuibili, non sono ancora concretizzate e che, vogliamo pensare, nel 2015 siano già realizzate o in via di conclusione. Vogliamo che siano realizzate il più presto possibile perché, nel loro insieme, rappresentano il modo di dare una risposta a quelle che pensiamo essere le necessità per il futuro dei nostri Corpi, ma anche perché ci sia il tempo sufficiente per introdurre e lasciar sedimentare nella vita dei Corpi i tanti cambiamenti che queste iniziative porteranno, facendo si che possano diventare normale consuetudine e contribuire sensibilmente ad aumentare la gamma e la qualità dei servizi già ora resi.

In particolare l'attivazione della Centrale Unica di Emergenza e dei piani di Protezione Civile da parte della nostra Provincia sarà condizione indispensabile perché si possa vedere la concretizzazione dei nostri "piani di allertamento", su cui, nel quinquennio precedente, abbiamo già lavorato e deliberato e successivamente, attraverso un ulteriore lavoro di Unioni e Corpi, dovranno essere declinati all'interno dei nostri territori.

Il DPI tecnico che abbiamo già licenziato e che aspetta solo l'introduzione del suo capitolato tra i criteri della LP 26/88 a cura della Giunta Provinciale per attivarne le procedure d'acquisto sulla voce già ora prevista dalla Cassa Provinciale Antincendi per i DPI dei Corpi.

L'acquisto delle piattaforme, che andranno in affiancamento delle autoscale distrettuali, è in itinere e ne abbiamo già sollecitato una rapida conclusione della gara che è stata chiesta, ai sensi della LR 24/54, alla Cassa Provinciale Antincendi.

UFFICI E SERVIZI

Dare risposte chiare, precise ed immediate alle necessità dei Corpi, nonché intervenire solo in funzione delle competenze dirette degli uffici e non in quelle che sono state delegate, ai sensi del vigente statuto, ad Unioni e Corpi.

L'impegno è quello di continuare sulla strada appena ribadita dal Consiglio: obbiettivi chiari, valutabili e misurabili, su cui gli uffici, ed in particolare la figura dirigenziale che è nostra diretta interfaccia, si devono impegnare e dove l'intero Consiglio si dovrà far carico di una puntuale analisi del raggiungimento degli obbiettivi prefissati e condivisi, nonché di prenderne le conseguenti decisioni, fino al valutare, se necessario, con il Dirigente la ricerca di personale più adeguato alle esigenze.

Per il 2014 il Consiglio ha già definito gli obbiettivi e le tempistiche di loro realizzo. Analoga decisione sarà presa dal Consiglio direttivo della Federazione entro la fine d'anno, per l'indicazione degli obbiettivi da raggiungere nel corso del 2015. È giusto sottolineare e ricordare come il nostro sistema di rappresentanza democratico deve essere capace di far arrivare in seno al Consiglio tutte le esigenze espresse dai singoli Corpi e dai loro Comandanti, unici rappresentanti dei loro Vigili, perché possano essere poi date risposte idonee ed omogenee sull'intero territorio, a fronte di democratiche decisioni dell'organo consigliare.

Per quanto riguarda gli uffici della Federazione sarà necessario, in risposta alle sollecitazioni che ci arrivano da alcuni Corpi, vedere di rimodulare gli orari di

apertura al pubblico durante la giornata nonché fare un analisi su una possibile apertura nella giornata di sabato. Questo si sposerà con le decisioni, già oggi in essere, di rendere disponibile del personale presso gli uffici delle Unioni Distrettuali su richiesta dell'Ispettore.

RAPPORTI CON ALTRI ENTI ED ASSOCIAZIONI

Affrontare e risolvere la questione "interventi tecnicamente ed organizzativamente complessi, estesi o gravi" {Art. 58 comma 3) lettera b) della LP 9/2011}. Si deve chiedere alla Provincia Autonoma di Trento ed ai suoi uffici deputati, che ci sottoponga un'interpretazione chiara e definita del dettato di norma che noi analizzeremo e valuteremo.

Definire in modo chiaro ed univoco competenze ed attività, ovvero "chi fa che cosa", tra coloro che oggi erogano, a vario titolo, formazione al nostro personale; in alternativa, chiediamo di fare chiarezza mantenendo in vita un solo ente formativo. Se la Provincia Autonoma di Trento, entro pochi mesi, ci rende disponibile il personale per il nostro CFAVF, in linea con quanto imposto dalla LP 9/2011, allora a rimanere saremmo felici fosse il CFAVF. L'attività formativa che è stata già definita nel progetto condiviso dal Consiglio, dalla Cassa Provinciale Antincendi e dalla Giunta Provinciale, sarà la linea d'azione del nostro Centro Formativo salvo, laddove il consiglio direttivo lo indicasse con chiarezza, una opportuna rivisitazione e miglioria delle linee strategiche attuata secondo le indicazioni dell'utenza a fronte dei due anni di lavoro svolto. Parallelamente, dalla Cassa Provinciale Antincendi dovremo ottenere le risorse necessarie per rispondere alle esigenze dei nostri Corpi con una formazione adeguata ai tempi ed alle necessità manifestate e condivise.

Rivedere il ruolo di UPG in capo all'Ispettore distrettuale: se non c'è più interesse o se, dopo aver vissuto alcuni anni di applicazione delle specifiche competenze che questo ruolo affida agli Ispettori, si ritiene non porti adeguati aiuti alla vita dei Corpi, va rivisitato o tolto modificando la legge.

Definire con chiarezza le competenze in ambito di "ricerca persone" e "recupero persone dagli impianti di risalita" sul territorio Trentino. Al Soccorso alpino, con regole definite e scritte, va chiesto di operare in qualità di capofila solo dove hanno competenze specifiche e condivise. Parimenti, ai nostri Vigili, si deve chiedere di non invadere le competenze altrui.

Bisogna continuare sulla proficua strada di ampliare il confronto e l'interscambio con gli Enti provinciali e nazionali legati al nostro settore di operatività così come fatto, con soddisfazione, nel recente passato.

Alberto Flaim